

LA FILIERA VITIVINICOLA ITALIANA UNITA CONTRO IL PROSEK

Inviata lettera ai Commissari Ue Wojciechowski e Gentiloni e agli eurodeputati della Comagri

“Il riconoscimento della menzione tradizionale Prošek porterebbe a un generale indebolimento del sistema di protezione delle Dop e Igp europee, che dovrebbe invece godere di un più ampio ambito di protezione: il luogo geografico non sarebbe più l'elemento prioritario da tutelare e il sistema di protezione sarebbe esposto a un potenziale pericolo per le similari istanze di riconoscimento che potrebbero essere inoltrate da parte di Paesi terzi”.

È quanto si legge nella lettera inviata dalle principali organizzazioni della filiera vitivinicola italiana - Cia-Agricoltori Italiani, Confagricoltura, Copagri, Alleanza delle Cooperative agroalimentari, Assoenologi, Federvini e Unione Italiana Vini - al Commissario Ue all'Agricoltura Janusz Wojciechowski, al Commissario all'Economia Paolo Gentiloni e agli eurodeputati italiani della Comagri, per sottolineare con forza la contrarietà a una possibile registrazione del termine Prošek come menzione tradizionale.

La lettera è stata inviata il giorno della scadenza del termine per presentare la dichiarazione di opposizione alla richiesta croata di registrazione, una richiesta che -si legge nella missiva- se non verrà rigettata “metterà a repentaglio sia la dimensione interna che quella esterna del regime Ue di Dop e Igp. Essa indebolirà la capacità dell'Ue di promuovere e difendere i segni di qualità europei nei confronti dei principali partner commerciali. Sulla dimensione interna aprirà conflitti inutili e fastidiosi tra gli Stati membri”.

Alleanza delle Cooperative, Assoenologi, Confagricoltura, Cia-Agricoltori Italiani, Copagri, Federvini, Unione Italiana Vini sono uniti in questa battaglia, nella ferma convinzione che “riconoscere una menzione tradizionale omonima metterebbe a rischio il patrimonio di valore sviluppato dalle imprese italiane ed europee”.

Il Post-it

Finalmente l'agricoltura europea avrà una nuova Pac che sostiene il reddito degli agricoltori e, nello stesso tempo, riguarda il settore verso la transizione ecologica. Così Cia-Agricoltori Italiani commenta il via libera dalla plenaria del Parlamento Ue alla riforma della Politica agricola comune, a Strasburgo, spiegando che ora bisogna lavorare senza sosta alla costruzione di un Piano Strategico Nazionale che tuteli la competitività del comparto, con aiuti e agevolazioni concrete alle imprese impegnate nell'obiettivo di un sistema produttivo più sostenibile.

Dopo oltre tre anni dalla presentazione della proposta, si è concluso il lungo iter legislativo e parlamentare e di questo siamo contenti. La riforma della Pac poteva essere scritta meglio, ma siamo a un buon punto di partenza. Ora l'Europa può essere più forte di fronte alle sfide post pandemia e l'agricoltura dei Paesi membri in grado di guardare con ottimismo al ruolo di protagonista della transi-

zione. Dal primo gennaio 2023, gli agricoltori potranno infatti contare su nuove norme, più robuste e strutturate, per giungere a un sistema più equo e green.

L'Europa agricola guadagna, con la nuova Pac, maggiore rispetto della sfera ambientale e sociale, che dovrà però muoversi in costante equilibrio con la garanzia del reddito per gli agricoltori. Sarà, inoltre, inglobata nella Pac anche la dimensione sociale, obbligatoria a partire dal 2025, ma da intendersi come un'ulteriore valorizzazione di una Pac rivolta anche alla collettività e ai lavoratori, senza ostacoli o aggravii burocratici. La Pac deve rimanere, prima di tutto, la politica economica per gli agricoltori e, quindi, costante opportunità di sviluppo imprenditoriale, oltre che strumento utile a rigenerare e valorizzare le aree rurali. Per questo è importante il lavoro di definizione del Piano Strategico Nazionale, che deve consentire agli agricoltori italiani di essere all'altezza di tutti i cambiamenti.



Aree interne: Cia, bene più semplificazione. A lavoro per cogliere opportunità

Cambiano criteri di assegnazione Accordo di Programma Quadro. Incontro in Campania con Scanavino, Mastrocinque, Caputo, Picarone, De Mita e Gambacorta



Le aree interne d'Italia rappresentano un'importante occasione di riscatto per la marginalità, l'esercizio dei diritti di cittadinanza oltre che per una migliore qualità della vita. Possono per questo essere al centro della ripartenza post-pandemia e contribuire alla transizione green e digitale guidata dall'agricoltura. L'opportunità del PNRR serve, dunque, a risolvere criticità ataviche come il *digital divide* e a valorizzare l'unicità dei territori. Così Cia-Agricoltori Italiani dalla Campania, in occasione dell'evento a Roccapiemonte nel salernitano, commentando positivamente il cambio di criteri di assegnazione dell'Accordo di Programma Quadro per le aree interne e l'introduzione di maggiore semplificazione nei processi, agevolando l'accesso ai fondi dedicati.

"Politiche e strategie di sviluppo delle aree interne" il tema al centro del confronto, a Villa Ravaschieri, promosso da Cia Campania con la partecipazione del presidente nazionale Dino Scanavino e di Cia Salerno Gaetano Pascariello, l'intervento del sindaco di Roccapiemonte Carmine Pagano; di Giuseppe De Mita, responsabile Nucleo per la valutazione e la verifica degli Investimenti pubblici della Regione Campania; Franco Picarone, presidente Commissione Bilancio Regione Campania; Nicola Caputo, assessore Agricoltura Regione Campania e Domenico Gambacorta, consigliere per la Strategia Nazionale Aree Interne del Ministro per il Sud.

Nel focus di Cia, il ruolo delle aree interne nelle strategie di governo non solo nazionale, ma anche regionali e necessarie a recuperare quasi dieci anni di condizioni rarefatte. Bene, dunque, lo snellimento dei processi, nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro, per garantire alle 72 aree interne di tutta Italia di poter usufruire di finanziamenti, importanti e utili alla riorganizzazione dei servizi e per incentivare la produzione di ricchezza sul territorio. Un'opportunità che va colta anche in Campania, dove si fa strada la possibilità di vedere riconosciute altre 2 aree interne, passando così a un totale di 6. Quanto alle risorse e agli investimenti, sia europei che nazionali, è chiaro per Cia che andranno canalizzati affinché analisi e sperimentazioni, ricerca e innovazione vengano calati sulle specifiche esigenze delle comunità rurali ancora indietro sul fronte delle infrastrutture digitali, ma anche fisiche, rallentate nei servizi essenziali, fondamentali nella lotta allo spopolamento e per agevolare il ricambio generazionale nei campi. Continua a leggere [qui](#)

Covid: Anp-Cia, bene misure Governo. Rafforzare campagna richiamo vaccinale

Giusta e necessaria la stretta del governo contro il nuovo aumento dei contagi da Covid in Italia. Così l'Anp, l'Associazione nazionale pensionati di Cia-Agricoltori Italiani, commenta le decisioni uscite dal Consiglio dei ministri, giudicando positive le misure annunciate dal premier Draghi, dall'estensione della terza dose di vaccino, all'accesso a luoghi pubblici e attività ricreative con il Super Green Pass, nonché alla conferma di tutte le regole di protezione individuale con lo scopo di contenere la circolazione del virus.

"Nelle ultime settimane abbiamo assistito a una recrudescenza della pandemia, soprattutto a causa della nuova variante, particolarmente contagiosa per le persone prive di copertura vaccinale e per quelle fragili, come gli anziani, con patologie croniche -ricorda il presidente nazionale di Anp, Alessandro Del Carlo-. Ci sono forti rischi che il sistema ospedaliero, le terapie intensive, non riescano a far fronte alle richieste di ricoveri e di cure adeguate. Ecco perché serve mettere in campo provvedimenti più stringenti, per difendere la salute dei cittadini e l'economia del Paese".

L'Anp-Cia, quindi, fa appello ai propri associati, e a tutti gli anziani, di aderire alla nuova campagna di richiamo vaccinale. "Vaccinarsi è un gesto di buon senso per difendere la propria salute e, al tempo stesso, un atto di responsabilità verso la comunità", sottolinea Del Carlo. Anche per questo, bisogna continuare a "dialogare per convincere coloro che ancora non si sono vaccinati, rispettando perplessità e paure, ancorché ingiustificate. Ma restando fermi e irremovibili rispetto ai tentativi di creare tensioni sociali che vanno a colpire le istituzioni e la convivenza civile". Continua a leggere [qui](#)

Donne in Campo-Cia: per contrastare le violenze, rilanciare rete Consulteri

Appello in occasione della Giornata Internazionale del 25 novembre. La maternità è un diritto



Serve rilanciare, su tutto il territorio nazionale, i Consulteri familiari istituiti dalla legge 405/75 per l'assistenza alla maternità e alla famiglia. Caratterizzati da servizi multidisciplinari e da una forte visione di genere, costituiscono un patrimonio unico del nostro Paese da rafforzare e promuovere anche ospitando, laddove possibile, i centri anti-violenza rivolti a tutti. A dirlo, Donne in Campo, l'Associazione al femminile di Cia-Agricoltori Italiani che in occasione della Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, ribadisce non solo l'importanza del lavoro quale arma, tra le più potenti, contro le violenze di genere, ma invoca anche una rinnovata attenzione per la rete dei Consulteri, unità diffusa a sostegno della famiglia, principale nucleo della società, oggi in crisi silenziosa e drammatica.

“La comprensione dei ripetuti casi di violenza e sofferenza -dichiara Pina Terenzi, Presidente di Donne in Campo- è necessaria per fermare la conta degli episodi che connotano uno dei fenomeni più drammatici di questo secolo”. A tal riguardo, proprio una sanità a misura di donna fatta di assistenza di prossimità, consulteri e telemedicina, può fare da cardine e garantire benessere e salute. Inoltre, insieme a una adeguata rete di asili nido e di assistenza agli anziani e ai diversamente abili, contribuisce a conciliare la vita lavorativa con quella familiare.

“La denatalità -prosegue Pina Terenzi- ha assunto proporzioni gravi e preoccupanti. Dal 2015, la popolazione italiana è andata diminuendo ogni anno e l'impatto dell'epidemia non ha fatto che acuire il fenomeno, registrando un minimo storico delle nascite dall'Unità d'Italia a oggi.

La mancanza di strategie a lungo termine per un problema così complesso -aggiunge la presidente di Donne in Campo- disconosce il valore sociale della maternità che, invece, di fronte a questo allarmante calo delle nascite, merita adeguato riconoscimento e giusta dignità. Ciò significa, non solo garantire alle donne aiuti e sostegni economici, ma anche assicurare loro il diritto di scegliere per la costruzione di una famiglia e ricevere il sostegno necessario, in tutte le forme possibili. La maternità è un diritto -conclude Terenzi-. Diciamo ‘mai più’ all'inaccettabile bivio tra impegno lavorativo e famiglia, tra attivismo, rappresentanza, politica e cura dei figli”.

Irpef: Caf-Cia, ipotesi riforma aliquote, primo passo per equità fiscale

“L'ipotesi di riforma delle aliquote evidenzia un risparmio importante, nella fascia di reddito tra 40 e 50 mila euro e decresce all'aumentare del reddito sopra questo livelli. Per i valori di reddito più bassi il risparmio di imposta è, invece, più contenuto. Ci pare troppo presto per dare un giudizio serio, perché mancano ancora la definizione delle detrazioni per fonte di reddito e l'indicazione della soglia di ‘no tax area’”. Così, tornando sul tema, il presidente dei centri di assistenza fiscale Caf-Cia, Alessandro Mastrocinque.

“Non ultimo -continua Mastrocinque- bisognerà valutare anche l'effetto dell'introduzione dell'assegno unico da marzo 2022 che, oltre agli assegni familiari, sostituirà anche le detrazioni per figli. La prima impressione è che i benefici si concentreranno su quello che viene definito ceto medio (50 mila di reddito), ma dobbiamo rimarcare che il reddito medio in Italia si aggira sui 26 mila euro annui”.

Camera:

- Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)

Senato:

- Legge di bilancio 2022-2024

Europa:

- Applicazione politica agricola comune

Legge di bilancio dello Stato 2022-2024 - proposte emendamenti Cia-Agricoltori italiani

Approfondimento

DA SAPERE



Audizione di Agrinsieme alla Camera su sprechi alimentari. Focus ortofrutta

L'Italia si conferma, anche quest'anno, tra i Paesi più virtuosi, come rivela il "Cross country report 202" dell'Osservatorio Waste Watcher sullo spreco alimentare. Per Agrinsieme è un risultato importante, **ma non bisogna abbassare la guardia. Lo ha ribadito il coordinamento tra Cia-Agricoltori Italiani, Confagricoltura, Copagri e Alleanza delle Cooperative Agroalimentari, nel corso dell'audizione in Commissione Agricoltura della Camera sugli interventi per contrastare lo spreco alimentare con specifico riguardo alla filiera ortofrutticola.** Occorre continuare ad impegnarsi sulla diminuzione degli sprechi perché **la strada è ancora lunga e va accompagnata da un cambiamento di abitudini e costumi, e dalla consapevolezza del contributo fondamentale che possono dare le imprese agricole nella lotta allo spreco e nell'attuazione del Piano nazionale contro gli sprechi alimentari, di cui il nostro Paese si è dotato già da qualche anno.**

Agrinsieme ha pure ricordato come la riduzione degli sprechi alimentari sia uno degli otto ambiziosi obiettivi della strategia "Farm to Fork". Ad avviso del coordinamento, **senza regredire sulla qualità - vanto della produzione italiana ed europea - gli standard di commercializzazione potrebbero essere aggiornati ripensando l'opportunità di alcune previsioni estetiche obsolete relative ai margini di tolleranza e ad alcuni difetti.**

Per Agrinsieme **occorre procedere di pari passo nell'affermazione di stili di vita e consumi alimentari più consapevoli e sani, in un'ottica antispreco ma anche di economia circolare. È giusto e doveroso non sprecare ma è altrettanto necessario recuperare.** Continua a leggere [qui](#)

Dal Campo alla Tavola. Incontro Cia alla Stampa Estera

"Dal Campo alla Tavola. Nuovo sistema di relazioni tra produttori e consumatori" titolo e tema della **conferenza stampa** dedicata al progetto **Cia-Agricoltori Italiani con J.P.Morgan** in agenda per **martedì 30 novembre alle 11** presso la **Sala Stampa Estera a Roma** (Via dell'Umiltà, 83). **Ad aprire l'incontro** che farà il punto sull'iniziativa, **Claudia Merlino**, Direttore Generale Cia e **Stefania Signorelli**, Head of Communication Southern Europe J.P. Morgan. Continua a leggere [qui](#)



Seminario "Rural Social ACT" nel Lazio

Proseguono i seminari territoriali di "Rural Social ACT", il progetto di cui Cia-Agricoltori Italiani è capofila, **che scommette sull'agricoltura sociale per combattere il fenomeno del caporalato e delle agromafie e promuovere nuovi processi di inclusione e re-inserimento socio-lavorativo dei migranti. Il terzo seminario si terrà nel Lazio, a Roma presso l'Auditorium Giuseppe Avolio di Cia, in via Mariano Fortuny, mercoledì primo dicembre, alle ore 10.** Continua a leggere [qui](#)